

» mostrate chiaramente l'intenzione di abusare della tregua
» che ci proponete con lo scopo di proseguire i lavori, e
» ciò contro tutte le regole della guerra. Egli è egualmente
» contrario a questi usi d'inviare lettere aperte al coman-
» dante d'una fortezza assediata. Io ho adunque l'onore di
» prevenirvi, che i nostri avamposti hanno ricevuto la for-
» male consegna di considerare come spia chiunque por-
» tasse lettere aperte, e di trattarlo in conseguenza.

» *Il colonnello comandante ULLOA.* »

Ingiuria ben meritata a nemico sleale.

Nel giorno stesso Manin rispondeva a Radetzky (¹); gli rammentava quanto avea scritto al generale Haynau, e quanto era stato decretato dall' assemblea veneta.

Soggiungeva sperare nella mediazione delle potenze occidentali per ottenere a Venezia una posizione politica accettabile; che stava però al signor maresciallo il decidere se durante queste trattative si dovessero sospendere le ostilità nello scopo di evitare una inutile effusione di sangue.

Questa risposta ferma e dignitosa, degna di un popolo, che, forte del suo diritto, intende difenderlo sino agli estremi, produsse in Radetzky un'ira furibonda, una collera che la notte non valse a calmare. Gettata la maschera di paterno amore, della quale erasi coperto, scriveva direttamente a Manin :

« Dal quartier generale di Casa Papadopoli, li 6 maggio 1849.
» Sua Maestà l'augusto nostro Sovrano essendo deciso
» di non permettere mai l'intervento di potenze estere fra

(¹) Vedi Documento XXVIII.